

Robert Mitchum, il più anticonformista di Hollywood

Romantico come Dean più duro di Wayne

«Ero diventato un caratterista e interpretavo ruoli di tutti i generi: lavandai cinesi, nani, lavandaie irlandesi, omosessuali. Una volta impersonai persino un giornalista».



E' uscita una biografia dell'attore Un personaggio quasi sempre nel gual L'ambiguo rapporto con le donne

Robert Mitchum in «Anime ferite»; in abiti femminili nel film «La ragazza di Las Vegas»

Lo sostiene anche John Belton, autore di una biografia uscita recentemente per i tipi della Milano Libri, nella serie della Storia illustrata del cinema.

Le donne (molto più determinate e attive di lui in tutti i film). E' invece in coppia con Jeane Simmons nel film di Otto Preminger Seduzione mortale (1962) che Mitchum interpreta forse il personaggio che fa tutt'uno con l'immagine che abbiamo di lui, quasi una sintesi dei tipi, pur diversissimi, interpretati di volta in volta.

scendo perfino a esprimere con quella sua faccia immobile e quegli occhi, perennemente gonfi e ironici, la pervicacia della più sanguinaria malvagità nel film di Wellman La betta (1964).

«Statto» con la sua andatura lenta e insieme felina, col suo fascino sudato e la sua spiegata virilità.

ce e perplesso, ma in qualche parte di sé irriducibile più di qualsiasi John Wayne. Per esempio alle botte. E infatti ne prendeva tante, come dice lui stesso ricordando gli anni trascorsi alla RKO: «Non ho fatto che girare lo stesso film un centinaio di volte. Non legavo neppure i copioni: sapevo che, anche se erano scritti da Ewald-Laire o da Balthaz, quando arrivavo a pagina venti, inevitabilmente c'era un gruppo di gorilla che mi saltava addosso e cominciava a picchiarmi».

Capito l'uomo? Prodigio di sé fino all'autodistruzione. Mitchum definisce così astutamente il suo «dare e avere» col cinema: «Ho sempre condotto una vita simile a quella del soldato di ventura. Ho fatto le cose che potevo fare. Mi sono molto divertito. Sono stato accusato di aver rilasciato dichiarazioni compromettenti circa il mio passato e alcuni mi dicono che non riescono a capire dove in me finisca la finzione e inizi la realtà. Molte delle mie affermazioni sono fumo negli occhi, che mi permette di perseguire i miei scopi senza essere mai troppo. Ho imitato da giovane che esagerando la realtà dei fatti spesso si riesce a nascondere la verità. Amo essere lasciato in pace».

Maria N. Oppo

Ieri sera interessante documento a «Cronaca»

La Fiat in tv, due mesi dopo

«E' un gran pasticcio e difficile da sbrogliare». Così un ministro del governo Cossiga avrebbe commentato l'annuncio della Fiat dei massicci licenziamenti dell'autunno scorso. Ed in effetti, così è stato per tutti i lunghissimi trentacinque giorni di lotta.

zionati i partiti, che ha scosso e diviso le stesse forze governative contribuendo ad aprire una crisi con le dimissioni del secondo governo Cossiga.

L'alibi perfetto di Fritz Lang

Quando si parla di Fritz Lang il pensiero della maggior parte degli affascinati da cineclub corre a film come Metropolis, come il Dr. Mabius, pellicole mute che segnarono un manierismo decisivo (insieme a quelle di Murnau, di Leni di Wiene) la stagione dell'espressionismo cinematografico tedesco, coincidente con gli anni '20.

meroso. Niente di più falso, a nostro parere. Noi siamo tra coloro che considerano il Lang del periodo americano un cineasta di grande forza poetica, e di scintillante fantasia tecnica. I suoi primi film hollywoodiani (Furia, 1936, e Sono innocente, 1937) sono violente requisitorie contro l'ipocritia realtà americana.

Una musica super-nuova (e teatrale)

Il ritmo dell'81 viene dall'Olanda

Un tipo di spettacolo dalle radici eterogenee, tra «musical» e melodramma — Il pubblico entusiasta affolla le sale — Una «free music» al limite della querela

Nostro servizio

L'AJA — Anche se potrà dispiacere ai fans del nuovo rock britannico (o ai patiti del neo-surrealismo dozzinale francese, o del jazz esoterico/wagneriano tedesco orientale/occidentale, o a chi per loro), la scena musicale olandese è oggi, nell'area extra-academica, la più vivace d'Europa.



La tonda della nave nello spettacolo dell'Aja

Un teatro musicale che ha radici tanto eterogenee quanto il musical e il melodramma, e che, nell'ultimo decennio, si è rivelato un efficace strumento di lotta politica e di formazione di un'opinione pubblica di opposizione. Mentre Mengelberg era costretto, da ragioni di salute, a rimandare la prima della sua Eya pond verlorentijd («una libbra di tempo perso»: trucculenta opera allegorica sul mondo dei vampiri), Breuker registrava nelle ventidue repliche del suo De vuyle wasch («i panni sporchi») date nel mese di dicembre in Olanda e Belgio, altrettanti «esauriti».

bonista-dottore, e così via. Breuker calza alla zuppa e inasparabile pipa in bocca — è nostromo e direttore artistico. Alla crociera partecipano anche un capitano, il Ministro, suo marito (che ha velleità di chansonnier), una groupie, di rara scemenza, raccontata da qualche parte, una ballerina classica e una cantante lirica.

stringe il resto dell'equipaggio, sostenitore dell'«apollinicità» della cultura, e quindi favorevole alla visita in Sud Africa, alla resa.

L'ultima rappresentazione si è tenuta la scorsa settimana al Teatro Reale dell'AJA, e non ha fatto eccezione alla regola del «trionfo», oltre al Willem Breuker Kollektief, cinque ottimi attori, uno dei quali impersonava con grande bravura, in panni femminili, il Ministro della Cultura.

La vicenda è assai semplice, e nel suo essere assolutamente emblematica di questa insolita forma teatrale, ne spiega già a sufficienza presupposti, obiettivi e tecnica: il tentativo è quello di rendere spettacolare la condizione di lavoro in cui operano gli imprevvisori olandesi, e di coinvolgere il pubblico in argomenti molto specialistici.

Certo è che finché rappresentazioni come De vuyle wasch potranno tenersi pubblicamente sovvenzionate, nel teatro reale, a trecento metri di distanza dalla sede del governo, ma soprattutto finché i teatri saranno strapieni, in questo paese l'establishment musicale avrà vita più dura che altrove per neutralizzare quelle espressioni che non riesce a controllare.

Filippo Bianchi

PROGRAMMI TV

- TV 1
12.30 DSE: «LA RIVOLUZIONE AGRARIA» di H. Baddley (replica)
13.30 GIOCHI PER GIORNO a cura di U. Guidi
13.30 TELEGIORNALE
14.30 CHROMAKEY FOLIE: I BALLETTI DI TILT con Stefania Rotolo
14.55 PUPPO IN CONCERTO di Rosai Franco
15.25 SPECCHIO SUL MONDO: TGI - INFORMAZIONI
15.55 LE CINQUE STAGIONI Regia di Gianni Amico, con Gianni Santuccio, Tino Carraro, Tino Scotti (ultima puntata)
17.00 TGI FLASH
17.05 3, 2, 1... BENTATTI!
18.00 VAN BEEHOVEN (ultima puntata)
18.30 PRIMISSIMA: ATTUALITA' CULTURA
19.00 LEONIGLIO dis. animati
19.30 LA LUGA CACCIA di J. Crise (6). «La caccia continua» con Jan Franck e Inon Turner
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 L'ALBERO DI NATALE E' SEMPRE VERDE regia di R. Kreiser, con E. Asner, R. Belding, B. Davidson
22.20 LOREDANA BERTE
22.25 TELEGIORNALE (al termine SPECCHIO SUL MONDO)

- 14.10 MAIGRET SOTTO INCHIESTA di G. Stenon (2. p.) con Gino Cervi e Andrea Pagnani
15.25 DSE - USANDO LA CINEPREBA
14.00 «BIG BENG. COME UNA COLONNA SONORA»
16.30 LA BANCA DEI CINQUE carte rubate - Regia di Peter Duffel
17.00 TGI - FLASH
17.05 «IL POMERIGGIO» (2. parte)
18.00 DSE - IL BAMBINO E LA PSICANALISI (7. p.) di S. Bin Manso
18.30 GIOCHI SERA CON... «Il pianeta Totò» di Giancarlo Governi
19.00 TELEGIORNALE
20.00 «DI TASCA NOSTRA», a cura di Tito Cortese
21.30 L'ALIBI ERA PERFETTO, film diretto da Fritz Lang con Joan Fontaine, Sidney Blachmer e Barbara Nichols
TV 3
19.45 RIGOLETTO (1947) - Musica di Giuseppe Verdi con Tito Gobbi, Mario Filippeschi, Marcella Govoni - Orchestra dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serafin
19.55 UNA DOMENICA, TANTE DOMENICHE, a cura di Claudio Pasanisi
19.55 TEATRO OSCARATI di Vittorio Lusvardi
19.00 TV3 REGIONI
20.05 DSE: MUSICA SERA di Daniela Palladini e Arnaldo Ramadori
20.45 LA GRANDE OCCASIONE a cura di Piergiorgio De
21.00 IL DOLORE di Stanislav Bor
22.00 TGI

«Di tasca nostra»

I cosmetici e le erbe sul banco degli imputati

Di tasca nostra finisce qui, stasera alle 20.40 sulla Rete due: la trasmissione «in difesa dei consumatori» è arrivata (con successo) all'ultima puntata ma con l'anno nuovo avrà una coda meridiana per smaltire la numerosa posta. Sul banco degli imputati e della qualità due argomenti scottanti: i bellissimi femminili e la mania delle erbe. La rubrica «I nostri consumi» si occupa infatti delle creme dermatologiche: in Italia non c'è legislazione a riguardo, anche se i prezzi per prodotti di cui non si conosce neppure la composizione sono spesso «salati». «La sera delle illusioni», inchiesta — appunto — sulle erbe di illusioni ne toglierà parecchie. Lo accennato si occuperà invece dell'annoso problema dei ritardi nelle definizioni delle pensioni.

Il film della Rete 1

Riunione di famiglia sotto l'albero di Natale

Il film di questa sera sulla Rete Uno (ore 20.40) è una tipica pellicola natalizia, all'americana, piena di lacrimucce e di buoni sentimenti. Si intitola L'albero di Natale e sempre verde e il protagonista si chiama Adam Thornton, è un anziano industriale del New England dai modi burberi e dal cuore tenerello.

COMUNE DI SALERNO

Avviso di gara
Si porta a conoscenza a tutte le ditte interessate che il Consiglio Comunale di Salerno ha stabilito di indire una gara di appalto concorso per l'acquisto di n. 18.000.000 di sacchetti a perdere unifamiliari e n. 1.000.000 di sacchetti condominiali occorrenti al servizio M.U. per il fabbisogno di un anno.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23; 6: Risveglio musicale, 6.30 Alfabeta con discrezione, 7.15: ORI lavoro, 7.25: Ma che musica!, 8.40: Intervallio musicale, 9: Radio anch'io '90, 11: Quattro quarti, 12.00: Venti, 12.30: 13.25: La diligenza, 13.30: Via Asilago, Tondello, 14.00: L'inconscio musicale, 14.30: Malcostume mezzo gaudioso, 15.00: Rally, 15.30: Erre-rhino, 16.30: Il rumore del teatro di Luigi Gozzi, 17.00: Patchwork, 18.35: Cantano i Beatles, 19.30: Pagine dimen-

- te di musica italiana; 19.50: La civiltà dello spettacolo: 20.45 Easy listening; 21.03: Cinacittà; 21.30: Musica dal folklore; 22: ORI sport tutto basket; 22.25: Musica ieri e domani; 23.10: La telefonata.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 13.30; 13.30; 15.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30 6-6.08-6.25; 7.05; 7.55; 8.45: I giorni; 9.05: «A-

- more quotidiano (8 p.); 9.32-15: Radiodue 9.31; 10: Speciale GR2 sport; 11.32: Bambini a tavola (1 p.); 11.56: Le mille canzoni; 12.10: 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track; 15.30: GR2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: il gruppo Min. presenta il prossimo اسپاس; (al termine le ore della musica); 18.32: In diretta dal Caffè Greco; 19.30: SpazioX; 22: Notetempo.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.05; 7.25; 11.45; 13.45; 15.15; 16.45; 20.40; 22.50: 6: Quotidiana radiodiffusione; 12: Pomeriggio musicale; 14.18: GR3 cultura; 15.30: «Un certo discorsone»; 17: Schede arte; 17.30: SpazioX; 21: Appuntamento con la scienza; 21.20: Musica di Mozart; 22.18: A futura memoria; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

in edicola
ore 19,35
Il minuto che ha rotto l'Italia
Come nasce il terremoto? Come ha reagito lo stato? Come si fa negli altri paesi? Come è successo nei luoghi colpiti? Perché i soccorsi militari non hanno funzionato? Perché sono saltati i telefoni? Perché non sono stati usati gli elicotteri? Come ha detto e fatto il governo? Come hanno detto i giornali? E se il c'era una centrale nucleare? Come ricostruire: le prime proposte (dal sindaco, dalla Confindustria, dalla Nato, dall'Istituto di Urbanistica...)? Lo scampo edilizio? Il terremoto quotidiano del sud? Come può essere riorganizzato l'esercito? Il testo della legge sulla protezione civile.